

P_CARE: dal paziente alla persona. Atti del Convegno tenutosi in modalità virtuale il 16 aprile 2021

Natascia Bobbo

Università degli studi di Padova

Tenutosi il 16 aprile 2021, in modalità online (a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SarS-COV-2), il convegno *P_Care, dal paziente alla persona*, ha rappresentato il punto di arrivo di un'esperienza di ricerca-azione iniziata nell'autunno del 2018. L'esperienza realizzata aveva come obiettivo la creazione, implementazione e sperimentazione di percorsi personalizzati di educazione terapeutica pensati per pazienti affetti da diverse condizioni di cronicità. Lo studio, nato da un'idea della scrivente e curatrice di questo volume con il coinvolgimento di tre Dipartimenti dell'Università di Padova e di due AULSS del Veneto, era orientato a verificare la possibilità di creare occasioni di educazione terapeutica definite da una attenzione specifica alla intrinseca originalità di ciascun paziente, in quanto persona prima che caso clinico. L'approccio rispettava infatti una prospettiva pedagogica per la quale la persona, in quanto tale, non può mai essere catalogata all'interno di categorie precostituite, stante la sua unicità e originalità singolare. Ne consegue che se coinvolta in un processo che implichi o le chieda un cambiamento fisico, psicologico o identitario, ogni persona necessita di un ascolto e di un'accoglienza specifica per quelli che sono i *suoi* bisogni di apprendimento e di trasformazione in senso di crescita umana.

Lo studio è stato finanziato su bando competitivo (Università degli studi di Padova, fondi di ricerca istituzionali - BIRD): ciò ha permesso il finanziamento di un assegno di ricerca della durata di 12 mesi vinto dalla dott.ssa Chiara Bottaro, educatrice professionale. L'indagine, concretamente, ha visto inoltre la collaborazione e il coinvolgimento di quattro unità operative di due aziende sanitarie e, naturalmente, dei relativi referenti operatori sanitari: nell'azienda sanitaria ospedaliera di Padova sono stati coinvolti l'UOSD - Trapianto Multiviscerale, referente e responsabile prof.ssa Patrizia Burra, l'Ambulatorio per le Malattie metaboliche dello scheletro – Osteoporosi (Clinica Medica 1), Referente e responsabile prof. Leonardo Sartori, l'UO Trapianti Rene-Pancreas, referente e responsabile dott.ssa Lucrezia Furian. Nell'azienda sanitaria Polesana n. 5 di Rovigo, è stata coinvolta l'UO Malattie Endocrine, del ricambio e della nutrizione, referente e responsabile locale: dott. Francesco Mollo. Hanno collaborato inoltre allo studio, per l'UOSD Trapianto Multiviscerale il dott. Salvatore Sciarrone, la dott.ssa Debora Bizzarro e il dott. Giacomo Germani. Per l'UO Trapianti Rene-Pancreas, le dott.sse Marianna di Bello e Caterina Di Bella. Per l'Ambulatorio per le Malattie metaboliche dello scheletro, osteoporosi, ha collaborato anche la dott.ssa Estella Musacchio.

Il presente volume, rispettando pienamente i ritmi e le successioni degli interventi previsti il giorno del convegno, si apre con due contributi introduttivi realizzati da Micaela Castiglioni, professoressa associata di Pedagogia Generale e Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, e Renzo Marcolongo, medico immunologo dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Seguiranno alcuni interventi realizzati da cinque dei medici che hanno collaborato attivamente allo studio aiutando i ricercatori tanto nella scelta e arruolamento dei pazienti, quanto nella predisposizione degli spazi di incontro, nonché nella definizione e nelle scelte metodologiche effettuate durante l'analisi dei dati raccolti: Leonardo Sartori

e Estella Musacchio, Francesco Mollo, Marianna di Bello, Patrizia Burra e Giacomo Germani, Salvatore Sciarrone. I due contributi centrali, della scrivente e della dott.ssa Chiara Bottaro, presentano rispettivamente, il primo, i risultati dell'analisi statistica dei dati quantitativi raccolti mediante il protocollo di questionari validati e non predisposto per la valutazione complessiva dello studio; il secondo, l'analisi dei dati qualitativi raccolti durante gli incontri nei quali è stato utilizzato uno tra gli strumenti di mediazione del dialogo previsti dallo studio, a titolo esemplificativo della modalità di intervento educativo realizzata. Chiudono il volume, i contributi dei due autori ai quali, durante il convegno, era stato assegnato il ruolo di *discussant*: Luca Ghirotto pedagogista e ricercatore dell'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia e Stefano Benini, pedagogista e ricercatore dell'Ausl di Bologna.